

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.13-9930/2014

OGGETTO: Progetto: "Modifica del progetto di recupero ambientale della cava di pietra ornamentale denominata SEA lotto 11 "

Comune: Luserna San Giovanni (TO)

Proponente: CAVE SEA SNC di Miegge Edilio & C.

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 11/12/2013 la ditta CAVE SEA SNC di Miegge Edilio & C., con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), loc. piani 6, Partita Iva 073249880015, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 883534, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di " *Modifica del progetto di recupero ambientale della cava di pietra ornamentale denominata SEA lotto 11*" nel Comune di Luserna San Giovanni, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 " *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione....*";
- in data 09/01/2014 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 11/02/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino (convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art.9 Legge 24 novembre 2000 n. 340).

Rilevato che:

Finalità dell'intervento

Il progetto è variante al recupero ambientale della cava di “Pietra di Luserna” denominata “SEA – Lotto 11”, ormai “esaurita”, sita nel Comune di Luserna San Giovanni.

Inquadramento Amministrativo

In base a quanto riportato nel DPAE II° Stralcio – Pietre Ornamentali, della Regione Piemonte, la cava in oggetto è compresa nel Polo Estrattivo 6.1.7. “Ambrasse e SEA”, individuato nell’ambito del bacino estrattivo del “Luserna-Infernotto”.

Il Comune di Luserna San Giovanni, dopo aver accertato l’effettivo esaurimento del giacimento, con DCC N° 45 del 30/11/2011 ha “declassato” la cava “SEA – Lotto 11” da “Area di Cava” ad “Area di Deposito”, vincolando l’effettivo conferimento dei rifiuti di estrazione provenienti dal Polo Estrattivo “SEA e Ambrasse” all’ottenimento del rinnovo e/o modifica del progetto di recupero ambientale ai sensi delle LL.RR. 69/78 e 44/2000 e s.m.i. autorizzato con Provvedimento Unico N° 39/2006 scaduto in data 23/05/2010.

A seguito di ciò, in accordo anche con il Comune di Luserna San Giovanni, è stata progettata una Variante di durata decennale al progetto di recupero ambientale di cui sopra, che consentirà lo stoccaggio di una volumetria di sfridi di coltivazione complessivamente pari a 159.000 m³, al fine di risolvere in questo modo una delle più rilevanti problematiche delle cave appartenenti a tale Polo.

La ditta Cave SEA s.n.c. ha stipulato un accordo con tutte le altre ditte operanti nell’ambito del Polo Estrattivo “SEA e Ambrasse” che consentirà a queste ultime di stoccare presso la cava le seguenti volumetrie di sfridi di coltivazione:

- Cava “Ambrasse – Lotto 9: 50.400 m³ (ditta Cava Ambrasse s.n.c.);
- Cava “SEA – Lotto 15” 28.800 m³ (ditta Cave Bunet s.n.c.).
- La ditta Cave Sea s.n.c. conferirà la rimanente volumetria, pari a 79.800 m³, che proverrà in parte dalla cava “SEA – Lotto 14” e in parte dalla cava “SEA – Lotto 16”.
- La ditta F.G.R. s.n.c., concessionaria della cava “SEA – Lotto 13”, inizialmente aveva aderito all’accordo, successivamente ha deciso di rinunciare alla propria quota.

Inquadramento Territoriale

Dal punto di vista geografico, la cava in oggetto risulta ubicata nel settore meridionale del territorio del Comune di Luserna San Giovanni (TO), in località “SEA”; lungo la dorsale spartiacque che separa i bacini idrografici del T. Luserna e della Comba Traversero (affluente di destra del T. Luserna), a quote attualmente comprese tra circa 1303 e 1331 m s.l.m..

L’area estrattiva oggetto di Variante si sviluppa per gran parte entro il perimetro del lotto di Cava n. 11, su terreni di proprietà del Comune di Luserna San Giovanni, e in parte su terreni esterni al lotto di cava di proprietà del titolare della ditta istante.

Nel dettaglio la superficie complessivamente interessata dall’attività estrattiva è pari a circa 13.802 m²; di questi circa 10.088 m² sono ubicati entro il perimetro del lotto di Cava n. 11 e circa 3.714 m² insistono su terreni di proprietà del titolare della ditta istante.

Al fine di consentire il totale e completo recupero di tutto il tratto della dorsale spartiacque su cui si è sviluppata l’attività estrattiva e di consentire una progettazione ottimale del nuovo tracciato della Strada Vicinale della Bordella, è stata richiesta al Comune di Luserna San Giovanni la disponibilità di un’area di superficie complessiva pari a 1.870 m² posta al di fuori sia del lotto di cava (Foglio 24, mappali 169

parte e 290 parte).

Con DGC N° 88 del 14.05.2013 il Comune ha concesso la disponibilità fino alla data del 31/12/2016 con disponibilità al prolungamento del contratto di affitto. Tenuto conto delle aree esterne alla cava "SEA – Lotto 11" concesse in disponibilità dal Comune, l'area complessivamente interessata dal progetto di Variante sarà pari a circa 15.672 m².

Vincoli territoriali

L'area risulta essere soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89 e vincolo paesaggistico. Inoltre ricade per la quasi totalità entro un intorno di 50 metri dai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani individuati negli elaborati grafici del Piano Paesaggistico Regionale.

Inizialmente, ai sensi dell'art. 13, comma 9 del P.P.R., nelle "aree di montagna", erano vietati interventi di nuova edificazione o di sistemazione del terreno ricadenti in un intorno di 50 m per lato dai sistemi di vette e crinali di cui sopra, fatti salvi gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Successivamente, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 6-5430 del 26 /02/ 2013 ha adottato la riformulazione delle prescrizioni contenute nei commi 8 e 9 dell'art. 13 delle norme di attuazione, che sostituiscono i precedenti commi. Con la nuova riformulazione il vincolo relativo ai sistemi di vette e crinali è ora riferito ad *"ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a, b, c, d, comma 1, articolo 3 del DPR n. 380 del 2001"*, prevedendo altresì alcune esclusioni tra cui, al punto c), le *"attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico.....che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico, reperire altrove; gli elaborati progettuali devono contenere gli elementi necessari a dimostrare tali condizioni."* La rilevanza regionale viene ribadita nella DGC n 13 del 22/04/2013.

Poiché il progetto non interessa nuove aree boscate, non occorrono le compensazioni ai sensi dell'art. 26 c.5 delle Norme di Attuazione del PTC2.

Le aree utilizzate ricadono fra quelle identificate negli elaborati del vigente P.R.G.I. con la sigla D6 – Cave.

Stato attuale

La sospensione definitiva dei lavori di estrazione presso la cava "SEA – Lotto 11" è avvenuta nel corso del mese di novembre del 2009. I lavori di recupero ambientale previsti dal progetto autorizzato in data 04/05/2006, nel caso di esaurimento del giacimento prevedevano il ritombamento parziale dell'area estrattiva mediante lo stoccaggio di sfridi di cava e nel suo successivo rinverdimento.

Nel periodo compreso tra il mese di novembre del 2009 e il maggio del 2010 sono stati stoccati circa 4.500 m³ di sfridi di coltivazione provenienti tutti dai lavori di estrazione della cava "SEA – Lotto 14", così come previsto dal relativo "Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione" allegato al nuovo progetto di coltivazione autorizzato dal Comune di Luserna San Giovanni in data 20/10/2009.

Attualmente l'area presenta nel complesso una morfologia a fossa, con un ampio piazzale delimitato verso Nord e verso Sud da fronti di scavo in roccia e/o scarpate detritiche; le bancate rocciose di estrazione del materiale lapideo sono ormai ricoperte dagli sfridi di coltivazione in parte originatosi dai lavori di estrazione in sito e in parte provenienti dalla cava "SEA – Lotto 14".

Caratteristiche del progetto

Sono previste due fasi progettuali:

- FASE I (1° quinquennio): si prevede lo stoccaggio di sfridi di coltivazione sull'attuale piazzale di

cava in strati successivi di spessore pari a circa 2-3 metri, con progressivo innalzamento dello stesso fino al raggiungimento di quote comprese tra 1318 e 1319 m s.l.m. Al piazzale di cava sarà conferita una lievissima inclinazione verso Sud in modo tale da convogliare le acque di scorrimento superficiale al piede della scarpata che lo delimita verso Sud; qui sarà realizzata una canaletta in terra che provvederà ad indirizzare tali acque entro un impluvio naturale (Comba d'Ust). Alle nuove scarpate che si formeranno sul lato Ovest e sul lato Est del sito estrattivo sarà conferita un'inclinazione non superiore a 30°. Per quanto riguarda la Strada Vicinale della Bordella, questa sarà mantenuta sempre sul lato Ovest dell'area estrattiva e sarà progressivamente rialzata congiuntamente al piazzale di cava, sino ad arrivare alla configurazione definitiva al termine della fase I. Al termine avrà pendenze inferiori rispetto alle attuali. Lungo la viabilità di cava verranno realizzate subito canalette di scolo in terra per la regimazione delle acque superficiali. In questa prima fase saranno stoccati 80.000 m³ provenienti rispettivamente da: Cava SEA – Lotti 14 e 16 : 40.400 m³ (ditta Cave SEA snc); Cava SEA – Lotto 15: 14.400 m³ (ditta cave Bunet snc); Cava Ambrasse – lotto 9: 25.200 m³ (ditta cave Ambrasse snc).

- FASE II (2° quinquennio): si prevede il proseguimento dello stoccaggio di sfridi di coltivazione sul piazzale di cava in strati successivi di spessore pari a circa 2-3 metri, con progressivo innalzamento dello stesso fino alla completa ricostruzione della dorsale spartiacque. Al piazzale di cava sarà conferita una lievissima inclinazione verso Sud in modo tale da convogliare le acque di scorrimento superficiale al piede della scarpata che lo delimita verso Sud; qui sarà realizzata una canaletta in terra che provvederà ad indirizzare tali acque entro un impluvio naturale (Comba d'Ust). Le nuove scarpate che si formeranno sul lato Ovest e sul lato Est del sito estrattivo sarà conferita, un'inclinazione non a 30°. Nella seconda fase saranno stoccati 79.000 m³ provenienti da: Cava SEA – Lotti 14 e 16 : 39.400 m³ (ditta Cave SEA snc); Cava SEA – Lotto 15: 14.400 m³ (ditta cave Bunet snc); Cava Ambrasse – lotto 9: 25.200 m³ (ditta cave Ambrasse snc).

Il recupero ambientale (riporto terreno vegetale, inerbimento e impianto di specie arboree e arbustive) avverrà come da progetto già autorizzato.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i contributi da parte di:

- Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva della regione Piemonte n. 2084 del 25/02/2014
- ASL TO 3 n. 0015072 del 10/02/2014

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

- Ai fini dell'esecuzione del recupero ambientale in oggetto deve essere acquisita l'autorizzazione ai sensi delle l.l.r.r. n. 69/1978 e 44/00 e s.m.i.
- dal punto di vista dell'assetto giuridico, il progetto è esclusivamente in capo alla Ditta cave SEA, che ha stipulato un accordo privato con gli altri due soggetti. Pertanto, stante il fatto che la ditta Cave SEA sarà l'unica responsabile dell'autorizzazione e della fideiussione, un eventuale inserimento nell'accordo di altro soggetto richiederà solo la modifica dell'accordo privato e non dell'autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 69/78.

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa di settore:

Vincoli e fasce di rispetto

Ai sensi dell'art. 13, comma 9 del P.P.R., nelle "aree di montagna", erano vietati interventi di nuova edificazione o di sistemazione del terreno ricadenti in un intorno di 50 m per lato dai sistemi di vette e crinali di cui sopra, fatti salvi gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Successivamente, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 6-5430 del 26/02/2013 ha adottato la riformulazione delle prescrizioni contenute nei commi 8 e 9 dell'art. 13 delle norme di attuazione, che sostituiscono i precedenti commi. Con la nuova riformulazione il vincolo relativo ai sistemi di vette e crinali è ora riferito ad "ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a, b, c, d, comma 1, articolo 3 del DPR n. 380 del 2001", prevedendo altresì alcune esclusioni tra cui, al punto c), le "attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico.....che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico, reperire altrove; gli elaborati progettuali devono contenere gli elementi necessari a dimostrare tali condizioni.". La rilevanza regionale viene ribadita nella DGC del Comune di Luserna San Giovanni n. 13 del 22/04/2013.

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

Il progetto di variante proposto presenta i seguenti vantaggi:

- il progetto di recupero ambientale attualmente autorizzato prevede una morfologia finale a fossa, con presenza di scarpate e fronti in roccia che interrompono la continuità morfologica della dorsale spartiacque su cui insiste la cava in oggetto; la variante proposta prevede, invece, la ricostituzione totale della suddetta dorsale spartiacque con eliminazione, sia dal punto visivo che dal punto di vista morfologico, di ogni traccia della passata attività estrattiva;
- le aree interessate da recupero ambientale risulteranno molto più estese rispetto a quanto previsto dal progetto attualmente autorizzato, passando da circa 8.575 m² a circa 14.465 m²;
- la variante offre lo spazio per lo stoccaggio degli sfridi nella zona alta del polo SEA, in maniera tale da evitare trasporti a valle che sarebbero costosi e ambientalmente impattanti;
- il lotto di cava in oggetto viene attraversato dalla "Strada Vicinale della Bordella", un'importante via di comunicazione che si raccorda verso Nord con la viabilità che conduce al fondovalle del T. Luserna e verso Sud con la viabilità che conduce alle località Rucas e Montoso in Comune di Bagnolo Piemonte (CN); la Variante proposta prevede una modifica al tracciato di tale viabilità che risulterà più sicura e più agevole per il transito dei mezzi.

Geologia e geomorfologia

Il progetto definitivo dovrà contenere tutte le valutazioni inerenti la stabilità della geometria dell'assetto finale del ripristino e tutti gli elaborati necessari ai fini dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/89.

Recupero ambientale

Nella relazione di recupero ambientale vengono proposte specie pioniere come la betulla e il salicome, ma non è chiaro se si tratta di specie di transizione che possano permettere un'evoluzione che consenta l'attecchimento di altre specie più esigenti presenti in zona (per esempio il faggio).

Si ritiene che, anche nei confronti delle specie più pioniere, i 20 -30 cm di terreno naturale previsti non

possano agevolmente consentire cose diverse da quelle proposte.

Pertanto si richiede che vengano individuate delle zone meno acclivi, più riparate e un po' più adatte alla successiva evoluzione di specie più evolute quali il larice e/o il faggio, e in queste sia previsto uno strato di terreno vegetale più consistente, eventualmente formando alcune "tasche" localizzate in cui ci sia anche un accumulo di umidità per via naturale.

4. dal punto di vista ambientale:

Atmosfera

- Si evidenzia un contributo all'inquinamento atmosferico da parte dei mezzi di trasporto e di escavazione utilizzati e l'aumento delle concentrazioni di polveri nell'ambiente. In considerazione della particolare densità di attività impattanti nella zona in esame, dovranno essere previste misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava.

Sicurezza sul lavoro

- A proposito delle tematiche di valutazione dei rischi connessi con l'attività estrattiva, secondo quanto previsto all'art.22 del D.Lgs n.81/2008 e s.m.i., si rammenta che, tra gli elaborati del progetto definitivo, è richiesta una "Relazione tecnica riguardante l'analisi dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione", riferita al contesto estrattivo specifico in cui si intende operare. La Relazione dovrà contenere almeno:
 - una valutazione dei rischi, calibrata sulle lavorazioni e con le fasi previste nell'attività di cava in argomento, da cui si evincano le possibili deviazioni dalle normali condizioni operative (con particolare riferimento alle interferenze uomo-macchina, macchina-macchina, ecc.);
 - le soluzioni progettuali, procedurali o gestionali adottate a riscontro di tali deviazioni;
 - una trasposizione grafica, su planimetria del sito o altro elaborato ritenuto idoneo, sia delle suddette deviazioni, sia delle soluzioni progettuali adottate, in termini di apprestamenti per la sicurezza, viabilità o quant'altro desumibile dalla valutazione dei rischi di cui sopra.

Ritenuto che:

- la variante proposta preveda la ricostituzione totale della dorsale spartiacque con eliminazione, sia dal punto visivo che dal punto di vista morfologico, di ogni traccia della passata attività estrattiva;
- le aree interessate da recupero ambientale risulteranno più estese rispetto a quanto previsto dal progetto attualmente autorizzato, passando da circa 8.575 m² a circa 14.465 m²;
- la variante offre lo spazio per lo stoccaggio degli sfridi nella zona alta del polo SEA, in maniera tale da evitare trasporti a valle che sarebbero costosi e ambientalmente impattanti;
- l'area vasta è interessata da altre attività estrattive e infrastrutture, che la rendono molto sensibile dal punto di vista ambientale e per la quale occorre porre in atto tutte le mitigazioni necessarie al fine di minimizzarne gli impatti sul territorio;
- sono state individuate, sulla base di quanto sopra, alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, illustrate in

premessa e in particolare:

Prescrizioni la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo ex l.r. 69/1978:

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutte le valutazioni inerenti la stabilità della geometria dell'assetto finale del ripristino e tutti gli elaborati necessari ai fini dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/89.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A..

In fase di esercizio

- Prevedere misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava, prevedendo periodiche bagnature.
- Effettuare una corretta regimazione delle acque superficiali.
- Limitare il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenere in efficienza il reticolo idrico superficiale.

Adempimenti

- Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti:

i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e i contenuti del verbale della Conferenza dei Servizi

la l.r. n.40/1998 e smi;

la l.r. n.69/1978 e smi;

la l.r. n.44/2000e smi;

il D.Lgs. 152/2006;

gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **escludere** il progetto di “*Modifica del progetto di recupero ambientale della cava di pietra ornamentale denominata SEA lotto 11*”, proposto dalla ditta CAVE SEA SNC di Miegge Edilio & C., con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), loc. piani 6, Partita Iva 073249880015, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 883534, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni dettagliate in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/03/2014

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Paola Molina

F.to in originale